ANNO XXII. Martedì, 9 Marzo 1869 N. 68

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a domicilio e provincia | L. 22 — | L. 12 — | 6 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 — | » 19 — | » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 48 — | » 25 — | » 13 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 — | » 32 — | » 17 — |
| Grecia e Turchia (via d'Ancona) | » 82 — | » 42 — | » 22 — |

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 8 marzo

### CAMERA DEI DEPUTATI

La disamina del bilancio d'agricoltura e commercio, che sembrava dover essere del tutto pacifica, perchè niente v'ha che desti sentimenti di mitezza più della coltivazione de' campi e del traffico, ha invece suscitato vivacissimi e lunghi dibattimenti.

La discussione fu importante a' capitoli 3, 4 e 5 riguardanti il servizio forestale, le colonie, gl' incoraggiamenti all'agricoltura, le lezioni, le esperienze agrarie. Le questioni che sono comprese in questi capitoli sono, senza dubbio, assai gravi. L'assegnamento pel servizio forestale è di oltre un milione, le spese per le colonie, le esperienze agrarie ed altre comprese al capitolo 5, sono stanziate in L. 270 mila; sarebbe da esaminare se codeste somme siano tutte bene impiegate, se non si possano impiegar meglio e se non possano esser ridotte. La discussione si aggirò tutto su codesti argomenti; ma i capitoli furono approvati senza variazione.

Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

Parma, *7 marzo* — Circostanze gravi e fatti clamorosi diedero alla città nostra un'impronta che si presta facilmente alle esagerazioni dei lontani ed alla malignità di chi ha interesse di amplificare il male ove non ve n' ha che in minime proporzioni. Non vi deve far meraviglia se della nostra città sentite a dare giudizi così stravaganti da farla parere il centro della demagogia e la città più ingovernabile del mondo. Non è vero, qui non troverete che un' audacia ed una attività instancabile nella minoranza che ha per divisa — o tutto o niente, o repubblica o completa demolizione — e nella maggioranza, che è la parte costituzionale del paese, molta indifferenza, una inerzia ingiustificabile, e da taluni perfino degenerata in umilianti adesioni, o mascherate e deboli condiscendenze. Resta dunque per fermo che non è che un' ardita minoranza, la quale s'impone ai più, che lascian fare e lascian dire quanto a lei talenta, senza farsi vivi e talora, per paura, consenzienti o contribuenti.

Queste mie asserzioni, non credete che io ve le voglia gettar lì come un' assioma che non ha bisogno di dimostrazione o di commenti, io ve le voglio provare coi fatti; eccone qua parecchi che convinceranno anche i più duri di cervice, che dove il partito dell'ordine che è tutto sinceramente monarchico costituzionale si movesse, nè si lasciasse imporre da chi più grida e più declama, non avrebbe, siccome ebbe, alcune volte a subire la parte del vinto, o almeno le sue apparenze.

Principierò da quelli di minore importanza. In moltissime città di second' ordine, che dal mutamento politico d' Italia ebbero a subire gravissime jatture e principalmente uno spostamento assai sensibile di fortuna e di ricchezze in uguali proporzioni che a Parma, non si verificò mai, una spossatezza, uno sconforto, un malumore più spiccato in tutte le classi sociali come si vide generalizzarsi fra noi. Se prendiamo ad esaminare partitamente le pubbliche e private fortune abbiamo però tanto da concludere che un assoluto depauperamento, una completa mancanza di ricchezza, non è rigorosamente vera; troveremmo una sensibile riduzione di rendite presso i molti proprietarii, proveniente parte da generali infortunii, parte da deficienza di lavoro ed industria, specialmente agricola, e parte dall'aumento delle imposte non proporzionato a codesta deficenza di entrate, ma queste calamità col tempo andarono paralizzandosi, vuoi per la maggiore mitezza degli infortunii, vuoi per risorse speciali di cui avvantaggiarono i nostri prodotti, il bestiame segnatamente, vuoi per il risveglio benchè lento delle industrie.

Qui dunque non è depauperamento, ma sibbene troverai presso talune diminuzioni di entrate, mentre in altri troverai notevole accrescimento di rendita. La vendita rapida, cospicua fatta fra noi de'beni demaniali ed ecclesiastici in grandissima parte acquistati da'nostri conterranei, ci è prova che le ricchezze ebbero una spostamento, non una disparizione; ebbene, i lamenti, i piagnistei, l'abbandono assoluto d' ogni sociabilità, vuoi per pubblici divertimenti o per interesse pubblico, rendevano questa città quasi atterrita e rifuggente da qualsiasi iniziativa.

Io propendo a credere che le scissure politiche abbiano di molto contribuito a questa, che direbbesi quasi, organizzata mormorazione e malavoglia de'più. Alcuni giovani, ad esempio, che sono qui reputati per assennati e non legati ai partiti politici estremi ed avversi al governo, aggregati in società puramente scientifica e letteraria, lasciarono entrare fra essi, se non per la porta, per la finestra almeno, quello spirito di segregazione e di malumore organizzato che è proposito degli estremi partiti spargere in una società le cui leggi e le cui istituzioni debbono essere per essi sconvolte o demolite. Una unica festa pubblica che dovevasi dare dalla Società del Casino, venne abolita per proposta di questi giovani, motivata da bisogno di economia, benchè il Comitato avesse già stanziata la somma a tale effetto e non fosse pressato per impegni presi a lunghe scadenze alla liquidazione di poco rilevanti passività. Che ne avvenne? Un numero assai cospicuo di giovani, riunitosi per reagire contro questo spirito gretto di abbandono, di musoneria, di sdegnosa apatia, organizzano una società per attuare nel Casino stesso di lettura quella festa che doveva farsi dalla Società del Casino, le sale furono gentilmente concesse e duemila lire quasi raccolte da questa associazione basteranno a prendersi una splendida rivincita. Ed ecco lo spirito di salutare reazione rientrato nell' animo de' più. Gli effetti di codesto risveglio si fanno ora sentire in più larga scala e su cose di maggiore rilevanza (*).

Voi conoscete ne'loro più minuti particolari tutti i fatti che precedettero, accompagnarono e seguirono gli infausti moti pel macinato, sapete come si gridò per le stampe, in Parlamento, e come i tribunali già sentenziarono in parte sulla influenza che il partito repubblicano esercitò nelle masse in que' malaugurati momenti; il prefetto Verga, che usò atti di rigore giustificati ampiamente dalla sentenza della sezione d' accusa, fu fatto segno al subito suo ricomparire delle più violenti accuse e più intemperanti diatribe.

Il paese che ama e che stima questo integerrimo funzionario accoglieva con dolore questi violenti attacchi, ma taceva, e la guerra si faceva più insistente. Io non so quanta influenza ebbero questi attacchi e codesto silenzio nell'animo suo, non so la causa vera della sua dimissione, che fu per altro spontanea in armonia di quanto egli accennava in passato di aver bisogno di riposo, ma so che tutto il paese appena fu edotto in modo non dubbio della partenza del comm. Verga manifestò nel modo più solenne il suo sincero rammarico e col mezzo della sua rappresentanza municipale lo acclamò cittadino parmense in virtù de' benefizi procurati alla città e alla provincia, gl'indirizzò parole di cordoglio per la sua partenza.

Il ministro come attestato del suo pieno aggradimento per la condotta da lui tenuta nei moti recenti lo nominò commendatore della Corona d'Italia. La provincia coll'organo della deputazione provinciale, i comuni rurali con quello de' loro sindaci e delle loro Giunte, i singoli cittadini con ispeciali indirizzi messi in giro per raccogliere firme, gl' impiegati, i funzionari pubblici, tutti vollero fare con vive dimostrazioni e con caldi indirizzi una protesta solenne contro chi per proposito suggerito da spirito di parte o da rancori ingiustificabili gli fece guerra fino all'ultima ora. Ed ecco ancora una salutare reazione che speriamo eserciti in questo nostro paese un vitale impulso al bene oprare e alla concordia cittadina.

Termino questa ormai lunga mia lettera col dirvi che assisteremo fra poco ad un giudizio a cui è chiamato il tribunale correzionale nostro per una querela presentata dall'onor. Torriggiani contro il giornale *Il Presente* per essere stato pubblicamente ingiuriato colla taccia di menzognero e calunniatore, motivata dalle parole severe dal Torriggiani dette al Parlamento contro la intemperanze della *stampa locale*. Il *Presente* fece all'onorevole deputato formale richiesta se quelle parole severe erano rivolte a lui; al silenzio del Torrigiani quel diario proruppe in un impeto di sdegno ad una pubblica ingiuria; di qui la querela e per oggi basti.

(*) Non vi parlo di una Società del Carnevale, che va prendendo grandi proporzioni e che mostra ad evidenti note che si vuole dare lo sfratto agli eterni brontoloni e ai moderni Geremia in sessantaquattresimo; ve ne parlerò più avanti, quando la Società avrà raggiunto il suo intiero scopo.

### PROCLAMA DEL GENERALE GRANT

L' *Agenzia Havas-Bullier* ha per dispaccio da Washington 4 marzo:

« Il generale Grant ha prestato giuramento a mezzogiorno in qualità di presidente degli Stati Uniti.

« Il proclama pubblicato dal nuovo presidente è così concepito:

Cittadini, i vostri suffragi mi hanno eletto presidente. Io ho prestato il giuramento prescritto dalla Costituzione, senza secondo fine e col proposito di adempiere quanto meglio potrò a ciò che si esige da me.

Comprendo la responsabilità del mio posto, ma lo accetto senza timore. Io non ho brigato per ottenere il posto che mi è stato affidato.

Allorchè lo reputerò conveniente, farò conoscere al Congresso le mie idee sulle grandi questioni.

Metterò il veto per respingere i provvedimenti ai quali sono contrario. Ma tutte le leggi saranno fedelmente eseguite, ch'esse abbiano o no la mia approvazione.

Io avrò da raccomandare una politica, ma non ne avrò alcuna da opporre alla volontà del paese.

Le leggi devono dominare tutti coloro che le approvano al pari di coloro che vi sono contrarii.

Io non conosco verun modo più efficace di assicurare la revoca delle leggi nocive quanto quello di eseguirle strettamente.

Saranno sollevate molte questioni nel corso dei prossimi quattro anni. È da desiderarsi ch' esse siano apprezzate con calma e senza pregiudizio, consistendo lo scopo da raggiungersi nella maggior felicità del più gran numero.

Questo scopo richiede la sicurezza per gl' individui, per le proprietà e per le opinioni politiche e religiose in tutto il paese.

Tutte le leggi per ottenere questo scopo saranno l'oggetto di costanti sforzi per far entrare in vigore disposizioni tendenti a consolidare l'unione.

È stato contratto un gran debito. Dobbiamo pensare a liquidarlo ed a ritornare al pagamento in numerario tosto che lo potremo, senza portar offesa ai diritti dei creditori nè all'interesse generale del paese.

Per serbare incolume l'onore nazionale ogni dollaro di debito del governo dev' essere rimborsato in oro, a meno che non ne sia stato specificato altrimenti alla conclusione del contratto.

Noi crediamo che non debba essere repudiato neppure un centesimo del debito pubblico. Ammesso questo principio esso contribuirà grandemente all'aumento del nostro credito, che dev'essere il primo del mondo e che ci permetterà finalmente di convertire il nostro debito in buoni ed a pagare degl' interessi meno elevati di quelli che paghiamo attualmente. A ciò deve aggiungersi la fedele esazione delle entrate dello Stato, la severa contabilità del Tesoro per ogni dollaro ricevuto e la maggiore economia possibile. Chi dubita della possibilità di pagare ogni dollaro più facilmente che non paghiamo ora per un lusso inutile?

Il commercio langue, esso deve essere rialzato e l' industria incoraggiata. I giovani di questo paese hanno un interesse particolare a mantenere l'onore nazionale.

Un istante di riflessione sulla nostra futura influenza preponderante fra le nazioni deve ispirare all' orgoglio nazionale i mezzi di pagare il debito pubblico. La ripresa del pagamento in numerario è meno importante che l'adozione di questi mezzi. Non sono attualmente necessarie disposizioni legislative su questo soggetto. Non v' è neppur luogo a consigliarle in questo momento, ma bisognerà farlo allorchè sarà interamente ristabilita la legge civile in tutto il paese, e che il commercio avrà ripreso la sua attività ordinaria.

Io mi sforzerò di eseguire le leggi in buona fede, onde assicurare l' esazione e la ripartizione esatta delle entrate dell'imposta. Farò tutto il mio possibile per nominare uomini coerenti a questa idea.

In quanto concerne la politica estera, agirò verso le nazioni come la legge chiede che gl' individui agiscano gli uni rispetto agli altri. Dappertutto dove sventolerà la bandiera americana, io proteggerò i cittadini che rispettano la legge, americani o stranieri, allorchè i loro diritti saranno minacciati. Rispetterò i diritti di tutt'i paesi e domanderò che i nostri siano rispettati. Se qualche paese dimenticasse i suoi doveri nelle relazioni con noi, noi potremmo costringerlo a rispettarle.

La politica da seguirsi verso gl' indiani merita un maturo esame. Io sarò favorevole ad ogni provvedimento tendente a civilizzarli, a convertirli al cristianesimo, a renderli cittadini americani. Spero e desidero l'approvazione dell'emendamento alla Costituzione concernente il suffragio.

Io domando la pace, l' indulgenza, la pazienza gli uni verso gli altri in tutto il paese.

Domando pure che tutt'i cittadini facciano sforzi energici per cementare la nostra felice unione, ed indirizzo preghiere a Dio perchè ci aiuti a raggiungere questo scopo.

## NOTIZIE ESTERE

Diamo separatamente il discorso del generale Grant. Riceviamo pure il testo del discorso del Re di Prussia all'apertura del Parlamento della Confederazione del Nord. Non possiamo pubblicarlo per intero per mancanza di spazio. Notiamo che si riferisce quasi tutto a questioni interne e non vi troviamo d'importante per noi che il seguente passo relativo ai risultati della conferenza:

« Le deliberazioni e il successo della con-
« ferenza di Parigi hanno reso testimonianza
« del sincero desiderio delle potenze europee
« di prendere sotto la loro comune protezione,
« come un prezioso bene comune, i benefizi
« della pace.

« In questo stato di cose una nazione può

## APPENDICE

XXX.

### CRONACA GIUDIZIARIA

Sugo. — *La storia del mondo. — Ignoranza e superstizione. — Le ridde del sabato e le tregende infernali. — Sogni di menti inferme. — I roghi delle streghe. — Chi è più pazzo? — I procuratori generali di Belzebub. — Giudici pazzi e crudeli. — I lupimannari. — Negromanti moderni. — Evocazione di spiriti. — L'arma del ridicolo. — Democrito d'Abdera. — Ogni bel giuoco dura poco. — Pregiudizi del contado. — I morsi della gelosia. — Un ceffone. — Infermità. — La strega del Madonnone. — Fattucchierie ed incantesimi. — Amore di un garzone contadino per la sua padrona. — Una scommessa. — La scoperta di un cadavere. — Opera di carità dell' assassino. — Silenzio, o morte. — Una natura perversa. — Gli applausi in tribunale. — Condanna.*

Incominciando dai misteri d'Iside e venendo fino alle Madonne che piangono o muovono gli occhi, la storia del mondo è la storia della sciocchezza e della credulità. Quando si enumerassero tutte le assurdità, le quali diedero vita alle innumerevoli teogonie, che si divisero l'impero della terra, e tutti i delitti suggeriti dal cieco fanatismo, e dalla superstizione, dovremmo arrossire di appartenere alla razza umana.

I sacerdoti di tutte le religioni, in ogni tempo si studiarono di mantenere il popolo nella più crassa ignoranza e circondandosi di apparati fantasmagorici, alle deboli immaginazioni imposero la loro volontà, e spacciarono prodigi impossibili.

Assurde credenze, insane leggende, antri di sibille, statue parlanti, responsi d'oracoli, apparizioni di spiriti, patti diabolici ed altre cotali fanfaluche spacciate sul serio, tennero il volgo per tanti secoli avvolto nelle tenebre della più cieca superstizione.

*Ipsi sibi somnia fingunt.* Bastava agli spiriti deboli, alle immaginazioni traviate, un vaso di grasso per ungersi, ed un manico di granata per volare, e si figuravano d'intervenire alle ridde del sabato ed alle tregende infernali.

Furono le bolle dei pontefici, le sentenze dei magistrati, le opere dei giureconsulti, degli astrologhi e dei gesuiti, che aggiustarono fede ai sogni di quelle menti inferme.

Da Gregorio il Grande, fino al secolo decimottavo, si contano più di centomila streghe, stregoni ed ossessi periti, nelle fiamme. Quello che gli infelici illusi si figuravano e credevano, i giudici lo pensavano e lo sancivano, ed invece di rinchiudere i fattucchieri nei manicomi, cominciavano col martoriarli e finivano col farli arrostire; talchè non sapresti chi più delirasse, se i giudici nel condannare o i colpevoli nel confessare immaginari delitti.

I giureconsulti della demonologia vennero in soccorso dei magistrati, e nella loro qualità di procuratori generali di Belzebub, scrissero migliaia e migliaia di volumi per enumerare tutti i casi, nei quali Sua Maestà Infernale si degna di metter le sue corna nelle faccende umane.

Un giudice di Nancy, in un libro stampato nel 1569 e dedicato al cardinale di Lorena, si vanta di aver fatto bruciare in sedici anni ottocento streghe, e prosegue in questa maniera: « La mia giustizia è così buona, che l'anno scorso sedici streghe si uccisero da loro medesime, per non cadere nelle mie mani, » e nell'opera di Lancre intitolata *L'incostanza dei demoni*, si trova scritto che un altro giudice, il signor Roquet, pensava che colle streghe erano inutili le torture perchè non cedevano a verun martoro, e però ei passava sopra a tutte le regole di procedura e con tutta celerità le faceva strangolare e poi arrostire; consigliava di bruciar vivi anche i *lupimannari*; pensava che non sarebbe guarita la lebbra delle streghe finchè non si abbrustolissero tutti, anche i fanciulli in fasce; fece un deserto del paese ove rendeva giustizia, e fu in una parola un giudice coscienziosamente sterminatore.

Però non furono i supplizi, ma la ragione, il buon senso e il disprezzo, che guarirono i delirii della fantasia.

Tuttavolta neppur oggi, in tanto splendore di civiltà, sono scomparsi dal mondo i negromanti e le fattucchiere, imperocchè il mestiere è troppo lucroso, e la turba degli sciocchi è pronta sempre a far plauso all'impostura, ed a pagare il suo denaro a chi solletica i desiderii della umana immaginazione, vaga di uscir dai confini del mondo materiale.

È nelle grandi città, che i negromanti moderni, assunto il nome di *spiritisti*, evocano gli spiriti dei trapassati, i quali facendo il *tippete* e *tappete* colle gambe dei tavolini, e dando sciocchi responsi, rivelano abbastanza che l' arma del ridicolo finirà coll'uccidere evocati ed evocatori.

Democrito d' Abdera, siccome riferisce Luciano, tanto era fermamente persuaso che nulla fossero le anime fuori dei corpi, che si chiuse in un sepolcro fuori della città, ed ivi di notte e di giorno attendeva ai suoi lavori intellettuale. Volendo alcuni giovani farsi beffe di lui ed impaurirlo, ricopertisi di vesti negre e postisi delle maschere dipinte in forma di teschi, andarono di notte in quella sepoltura, ed in atteggiamenti spaventevoli si presentarono a Democrito. Costui non si degnò neppure di alzare gli occhi verso di loro, e continuando a scrivere, si contentò di dire: *Cessate il giuoco.*

Anche il buon senso del pubblico ripete agli spiritisti le parole di Democrito, e presto quei giuocolieri nasconderanno le loro tavole parlanti e i loro bussolotti, e si faranno persuasi che ogni bel giuoco dura poco.

Restano gli stregoni e le fattucchiere dei villaggi e delle campagne; basta che qualche contadino sia colpito da qualche malattia ribelle ai medicamenti, perchè si ricorra al pensiero di una malia fatta da qualche vecchia della parrocchia in fama di strega, e questo pregiudizio è talmente radicato nel nostro contado, che spesso è cagione di gravi delitti, e durerà ancora assai tempo prima che possa distruggersi.

Oggi appunto terrò discorso di un atroce misfatto, avvenuto per supposte stregonerie ed incantagioni.

Nella casa colonica del podere detto *La Fonte*, nel popolo di Santo Stefano a Paterno, comune del Bagno a Ripoli, podere oggi di proprietà dell'ingegnere Aristide Carnevali, oltre la famiglia del contadino Luigi Fabbrini, qualche anno fa dimorava come pigionale il manuale Ferdinando Becucci e sua moglie Carolina.

Fra la moglie del Fabbrini, di nome Teresa, e la Carolina Becucci, regnò per alcun tempo buona armonia; finchè la gelosia non ebbe seminato nell' animo di quella il vago sospetto, che la Becucci non *sine quare* seguisse sovente il di lei marito pei campi e per le boscaglie, e gli si facesse compagna nelle rurali fatiche.

La Teresa non era di quelle donne alle quali poco importa che il marito conduca tutto il giorno il suo cuore a spasso, purchè la sera lo riporti a casa; all' incontro non ammetteva concessioni di tal sorta e violentemente tormentata dalla gelosia, fece noto alla pigionale la sua decisa intenzione di avere, tenere e possedere, come dicono i notari, il marito tutto per sè.

— Senti, Carolina, tu m'hai a fare il piacere di non andargli dietro, e di lasciarmelo stare, disse la Teresa alla pigionale; e questa:

— Più che non vuoi, te lo voglio fare apposta.

— Allora, prendi; e in così dire la Teresa misurò alla Carolina un ceffone.

Da quel giorno la pace e la tranquillità cessò di regnare fra la pigionale e la contadina, talchè il padrone credè opportuno di allontanare dal podere i coniugi Becucci, i quali andarono ad abitare alla distanza di circa tre chilometri.

Qualche tempo dopo, Luigi Fabbrini infermava; invano il medico gli prescriveva or questo or quel medicamento, egli era sempre fra il letto e il lettuccio e nella estate ultima, la sua malattia si aggravava per modo, che si parlava di fargli amministrare gli estremi conforti della religione.

Intanto i parenti e i vicini ridottisi a consiglio, deliberarono di mandare a chiamare una donna in gran nomea di maliarda, onde apprestasse all'infermo i soccorsi della sua arte diabolica, e così fu fatto.

« credersi autorizzata a far assegnamento con « piena fiducia sulla durata d'una pace che i « governi esteri non hanno intenzione di turbare, e che sfida gli sforzi impotenti de'nemici dell'ordine. »

Si legge nella *Patrie* del 6:

« Ci si assicura che il primo campo di Châlons sarà comandato, quest'anno, dal maresciallo Bazaine. Esso sarà composto di tre divisioni di fanteria e d'una di cavalleria, vale a dire tre battaglioni di cacciatori a piedi, dodici reggimenti di fanteria di linea, due reggimenti di corazzieri, due di dragoni, due di lancieri. »

La *Corrispondenza generale austriaca* afferma che l'arciduca Alberto darà le sue dimissioni dalle funzioni d'ispettore dell'esercito austriaco.

Leggiamo nella *France* del 6:

« Dispacci telegrafici da vari paesi annunziano che il governo ottomano ha indirizzato a'suoi agenti diplomatici una circolare spiegativa dei lavori della Conferenza, in opposizione al dispaccio del governo ellenico giunto a Parigi dopo la chiusura delle sedute di quell'assemblea. Nessuna informazione autentica conferma quella notizia. »

Leggiamo nella *Patrie* del 6:

« Siamo informati, per mezzo di lettere da Bucharest del 28 febbraio, che il ministero rumeno, dopo aver affermato, in una circolare ai prefetti, il suo vivissimo desiderio di vivere in buona intelligenza con la Porta, ha sciolto i comitati d'azione formati dai fautori della Bosnia e della Bulgaria, i quali potranno, in avvenire, continuar a far valere le loro domande per mezzo della stampa, ma dovranno rinunciare ai mezzi rivoluzionari. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 5 *marzo*. — La questione dell'imprestito della città di Parigi aveva assunto le più gravi proporzioni. Avant'ieri la maggioranza sembrava disposta contro il progetto. Il signor Rohuer aveva dichiarato alla fine della seduta che non sarebbe rimasto dieci minuti al ministero (son sue parole) se l'articolo 1° era rinviato alla Commissione. Il signor Forcade la Roquette era in uno stato di vera esasperazione. Allora l'imperatore inviò il signor Conti suo capo di gabinetto ed un altro impiegato del gabinetto stesso, presso tutti i deputati del terzo partito contrarii al progetto e sui quali poteva sperare d'esercitare un po'di influenza. Egli è riuscito per tal modo a staccare 18 voti dai 97 che s'erano già dichiarati contro il progetto. Ma nelle alte sfere questa vittoria è considerata come precaria e s'incomincia ad intendere che si hanno tutti gl'inconvenienti del parlamentarismo senza averne i vantaggi, giacchè l'imperatore deve ora temere delle sconfitte nella Camera, e la Corona si trova scoperta.

Perciò s'incomincia a dire non essere impossibile che l'imperatore invece di lasciarsi strascinare sul pendio del parlamentarismo, verrà porvisi egli stesso spontaneamente, e mentre può averne ancora un po'di merito, farà le ultime concessioni che ancora lo separano da quel regime, prima delle elezioni generali. Questa, ve lo ripeto, non è che un'ipotesi, ma assai verosimile. Ciò ch'è fuor di dubbio si è che da ogni parte si fanno sforzi per rovesciare il signor Rouher, e si giunge perfino ad affermare ch'egli ha perduto il solo merito che lo rendeva inamovibile, cioè l'impero che esercitava sulla Camera, giacchè fu necessario che l'imperatore intervenisse egli stesso per impedire un voto contrario alla legge.

Non si è neppure ben certi che quella questione non risorga il 31 marzo a proposito del bilancio rettificativo, e si teme che i deputati, i quali saranno biasimati nei loro dipartimenti per la loro compiacenza (in provincia si avversano naturalmente tutte le spese per Parigi), non votino diversamente a danno del governo.

La questione belga sta sempre a cuore al governo, ma gli è invano che i giornali ufficiosi hanno voluto tener desta l'opinione pubblica. Il pubblico non se ne occupa e non prende più quella questione sul serio. Il signor De la Guéronnière è tuttavia a Parigi, dove aspetta nuove istruzioni. Il governo francese è assai malcontento che il governo belga abbia fatto o lasciato ricuperare da speculatori belgi tutte le azioni della strada ferrata d'Arton, locchè gli permette non solamente di escludere le Società dell'Est e di non favorire la fusione che con Società belghe.

Il signor Nigra parte stasera per Firenze. Si crede generalmente che il vostro governo lo invierà a Londra.

Si dice che forse verrà ritardato il Concilio ecumenico, essendo i vescovi molto occupati in Ispagna, in Italia ed in Austria.

In Ispagna la candidatura del duca di Montpensier acquista ogni giorno maggiori probabilità di successo, ma si assicura che il giorno in cui egli venisse eletto, i carlisti daranno principio alla guerra civile.

Venne riprodotto con gran pompa al teatro dell'*Opéra* il *Faust* di Gounod. Però la signora Nillson, malgrado il favore di cui gode, non ha fatto dimenticare la signora Miolan Carvalho. Faure (Mefistofele) fu sublime. Le scene sono splendide, sovratutto quella del *Sabbato*.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

VIENNA, 4 *marzo* — La Commissione del bilancio ha terminato il suo rapporto e preparato il progetto di legge finanziaria da proporsi alle Camere del Reichsrath per l'anno 1869. Tutto ci porta a credere che le Camere approveranno le conclusioni prese dalla Commissione, perchè furono maturamente esaminate, perchè sulla quota delle spese comuni non cade osservazione, essendo questa già stata determinata dalle delegazioni, perchè, infine l'anno cammina e ci troviamo avere esaurito quasi il primo quartale delle spese dell'esercizio.

In questa legge sono da rilevarsi alcuni momenti che segnalano un positivo miglioramento nella nostra situazione finanziaria. Benchè questo non sia che il bilancio della sola Cisleitania, pure può a buon diritto considerarsi come il fattore principale del bilancio dell'impero, la nostra metà rappresentando l'Austria nonchè i suoi obblighi in faccia al pubblico. Quei che s'interessano alla consolidazione del credito austriaco, non possono restare indifferenti alle varianti che si trovano fra i risultati dell'anno precedente e di questo. Conviene anche non arrestarsi, facendo un confronto alla distinzione fra le spese ed entrate ordinarie ed istraordinarie, perchè non vi ebbe mai bilancio in cui quelle due categorie non figurassero più o meno; molte spese benchè straordinarie ritornarono periodicamente benchè sotto forma novella; quanto al disavanzo costante, che ritornava eziandio, dovevasi supplirvi creando dei redditi straordinarii. Per il contribuente importa più di vedere come il governo si avvicini il più possibile all'equilibrio, servendosi dei mezzi naturali di cui può disporre, che di stabilire distinzioni fra questi mezzi. Un progresso essenziale, nondimeno può constatarsi quando si sia pervenuti a diminuire costantemente delle spese e ad aumentare perennemente le entrate. Gli è appunto in questo senso che il bilancio dell'anno 1869 presentasi sotto migliori auspicii che non quei degli anni scorsi.

Le spese dell'anno 1869 ascendevano a . . . . fiorini 298,093,129
Le entrate invece a » 295,367,892

Havvi dunque da coprire un disavanzo di . . . fiorini 2,725,237
pel quale il governo è autorizzato a ricorrere al debito galleggiante.

L'anno 1868 le spese ascesero a . . . . . fiorini 320,230,526
Le entrate a . . . » 281,245,907

Quindi si deve saldare un passivo di . . . . . fiorini 38,984,619
che sarebbe anche più forte quando ivi comprendessimo i supplementi di credito posteriormente votati. Di dove nasce la differenza fra questi due disavanzi, che importano l'egregia somma di 36 e più milioni?

Gli è che nell'anno scorso vennero spesi per corrispondere i rimborsi e gl'interessi sul debito pubblico . . . fiorini 102,393,446
ed in quest'anno bastano soli fiorini . . . . . . . . . 90,341,738

Quindi risulta un'economia costante di . . . . fiorini 12,051,708

Nell'anno scorso la tassa sui vaglia, nonchè la sospensione dei rimborsi non poterono applicarsi che al solo secondo semestre; ecco perchè risultò la differenza di 12 milioni. Parimente:

La quota cisleitana delle spese comuni alle due metà della monarchia elevavasi, nell'anno 1868 a . . . . . . fiorini 70,250,033
per l'anno 1869 invece ascende a . . . . . . . . fiorini 56,928,213

Quindi abbiamo nuovo risparmio di . . . . . . fiorini 13,321,820
che possiamo considerare come perenne, perchè in questa quota del 1869 vennero compresi i fondi straordinari allocati alla confezione dei nuovi fucili, fortificazioni di terra e di mare e costruzioni di navigli, in guisa che può ritenersi, in istato normale, le spese degli eserciti di terra e di mare non eccederanno mai, forse staranno al disotto delle attuali.

Riassumendo ambidue questi risparmi abbiamo un rilevante vantaggio di fior. 25,373,528 sulle spese dell'anno scorso. Rimane però una forte differenza fra questi risparmi ed il disavanzo dell'anno 1869, e non bisogna credere che fior. 2,725,237 rappresentino il deficit reale, questa cifra corrisponde al vuoto da coprirsi; quanto il deficit reale ci sarebbe per l'esercizio corrente tuttavia di fior. 19,925,237
ma siccome per buona ventura il governo può disporre di » 17,200,000
fondi in cassa ed entrate straordinarie quindi il saldo di fior. 2,725,237
è l'espressione assoluta del tanto che manca.

Avvi speranza assai fondata che questo saldo scompaia senza doversi ricorrere al debito galleggiante per cuoprirlo. Le dogane formano un articolo di entrata comune e vennero portate dalle delegazioni nel bilancio comune per circa 8 milioni di fiorini. Non havvi il menomo dubbio che il provento reale, se si deve arguirne dai risultati del quartale in corso sarà di gran lunga superiore all'estimo, anzi ascenderà a 10 o 12 milioni; il che basterebbe per fare scemare nella proporzione del 70 per 0[0 la quota cisleitena ed eziandio tor di mezzo il disavanzo da cuoprirsi.

Se non possiamo rallegrarci di aver tocco l'equilibrio, nondimeno ci siamo vicini; benchè nell'anno corrente il saldo si operi con entrate straordinarie provenienti da vendite e crediti votati l'anno scorso, pure per il contribuente gli è assai consolante di sapere che in quest'anno non si fanno debiti e non aumenta la somma degl'interessi. Per l'anno prossimo non esisteranno più queste fonti accidentali di rendita, ma se ne apriranno delle nuove senza che si debba ricorrere al credito. L'attuale reale disavanzo di circa 16 1[2 milioni; non sarà mai affatto scoperto per l'anno 1870, perchè la tendenza costante all'aumento dei tributi indiretti, delle dogane, il crescente movimento delle ferrovie elimineranno sempre nel peggior dei casi una porzione della differenza passiva. Ciò su cui si basa principalmente il ministro della finanza gli è la riforma delle imposte.

La Commissione procede nell'esame e discute il progetto sull'imposta industriale. Può darsi nullameno che tutti questi progetti non vengano votati nel periodo di questa sessione, però il progetto sull'imposta fondiaria lo sarà per certo; questo presenta già tali vantaggi, che, votandolo per tempo, si può metterlo in pratica e cavarne già molto frutto pel bilancio del 1870. Con tutto ciò non si vuole conchiudere che per l'anno venturo sarà del tutto scomparso il disavanzo; però, quel poco che rimane scoperto, può fra alcuni anni essere regolarmente saldato, mediante la vendita di proprietà demaniali, di cui esiste tuttavia un buon numero. Codesta vendita si effettua tanto meglio, se ha luogo d'anno in anno e per pochi milioni ogni anno. Le vendite operate sul cadere del 1868 sorpassarono le aspettative del governo. Per l'avvenire si faranno condizioni sempre migliori, mentre i fondi pubblici dello Stato meno cari, come la nuova rendita in carta al corso di 63 1[2 producendo 4 2[10 per °[o l'anno, non rappresentano più che un impiego di 6 3[5 p. °[o.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 7 febbraio con il quale è autorizzata la Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri nella città di Lodi, e n'è approvato lo statuto introducendovi alcune modificazioni.

2. Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di gennaio 1869.

3. Disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

# CRONACA DI FIRENZE

La questione dei mercati a Firenze è stata sciolta giorni sono dinanzi al municipio presieduto dal signor Peruzzi presso a poco come quella dell'emendamento Peruzzi è stata sciolta dinanzi alla Camera. *Tota nocte laborantes nihil coepimus.*

Dopo che a palazzo Ferroni venne votato il gran rifiuto ci si mandarono molte lettere che vogliono spiegare quella deliberazione e non si limitano tutte ad un interpretazione molto benigna. La malizia umana pur troppo è grande; ma l'onorevole Peruzzi che non è uomo da lasciarsela fare in barba, avrebbe tagliato corto a tutte le trame incaricando a quanto dicesi, l'architetto Mengoni di un nuovo progetto.

Lasciamola lì su questo argomento.

Veniamo ad un altro. Molti sono persuasi che la costruzione dei mercati, permettendo la moltiplicazione dei negozi, avrà per conseguenza di stimolare la concorrenza fra i venditori e di provocare un ribasso nel costo dei viveri in Firenze.

La costruzione dei mercati è una necessità imposta dall'igiene, dalla comodità del servizio annonario, dalla necessità della sorveglianza municipale; ma non aspettiamocene più di quello che può dare.

È la concorrenza dei capitali e non dei negozi quella che può produrre un qualche vantaggio nei prezzi. Riducete, dotandoli dei corrispondenti capitali necessari, a cinquanta soli i panattieri di Firenze, a quaranta i pizzicagnoli e se questi vorranno, potranno dare la loro merce a più buon prezzo, perchè loro costerà meno; ma suddiviso il commercio com'è, gravato di tante spese d'affitto, d'illuminazione, di servizio, di sorveglianza non è possibile che venda a buon prezzo quello che effettivamente gli costa caro.

Ma, giacchè siamo su quest'argomento dei mercati, vorremmo sapere se nel piano datosi all'architetto che deve presentare un progetto, siavi compreso quello di un dock, ossia mercato all'ingrosso. A Vienna ed a Parigi, per esempio, vi è, e ci pare utilissimo, se non altro, come regolatore del mercato al minuto. Chi vede il pesce accumulato in gran quantità nel dock, sa che potrà mangiarne senza grave spesa; se di fagiani e di starne si contano in piccol numero le teste, non maraviglierà che un alto prezzo ne sia chiesto.

Ma, meglio che a questo scopo, noi vorremmo il mercato all'ingrosso contornato da buoni magazzeni e buone cantine, per richiamare le provvigioni anche dai paesi lontani. Quando si sapesse che, mandandole a Firenze, trovano un luogo sicuro in cui possono essere conservate senz'essere costretti a subire la legge, talvolta indiscreta, degli accaparratori, molti saranno condotti a spedire qui i loro prodotti con loro e nostro profitto.

Senonchè noi forse perdiamo il tempo a predicare ai convertiti, e l'architetto Mengoni ha già l'incarico di provvedere anche a questo.... Tanto meglio, vuol dire che i genii s'incontrano.

*P. S.* A queste poche parole dobbiamo fare un'aggiunta. La *Nazione* di questa mattina eleva la quistione dei viveri nelle alte sfere della politica e spende quasi quattro colonne per far sentire che spetta a lei sola di parlare delle cose fiorentine e che noi, oltre al peccato di non essere mai bene informati, non possiamo dirne verbo che non ci si scopra dentro una certa voglia di denigrazione. È una malinconia che affligge la nostra consorella, quella di credere all'ostilità dei nuovi venuti. Lasciamo al tempo la cura di guarirla. Noi però almeno, lamentando il caro dei viveri, ci eravamo guardati dall'attribuirlo all'indole soverchiamente ingorda ed anche un po' ladra dei commercianti, com'essa fa. Il nostro spirito di denigrazione non era giunto sin qui.

In quanto all'esattezza delle cose che noi abbiamo esposte sul caro dei viveri e che abbiamo ricavate dalla vita pratica e non dai calendari, potremmo maravigliare dell'abilità con cui si consultano le mercuriali e pentirci di non avere anche noi tratto partito del prezzo con cui si vende il pane a Caserta ed a Catania, 15 cent. al chilog., per far risaltare maggiormente il contrasto dei 47 centesimi a Firenze.

In danno di Benedetto C., alloggiato in un albergo in via della Chiesa, fu sottratto un portafogli contenente L. 49, ad opera del suo compagno di camera G. P., che venne poco dopo arrestato, e presso del quale si ricuperò parte della somma furtiva.

Fu anche arrestato un giovinastro che teneva un contegno molesto nell'interno del teatro Rossini.

Oggi, 9 corrente, il signor Pierce Francis Connelly, il cui studio trovasi in via Nazionale di faccia all'Arena, dalle 10 ant. alle 3 pom., esporrà un gruppo da lui modellato, che rappresenta *L'Onore che arresta il Trionfo della Morte*, e che si riferisce a coloro che perdettero la vita nell'ultima guerra dell'America.

All'Istituto di studi superiori mercoledì, 10 del corrente, alle dodici e un quarto merid., il professore A. Conti nella sua lezione prenderà per soggetto: *Libertà, uguaglianza e fraternità.*

*Bollettino Meteorologico del dì 8 marzo, ore 1 pomeridiana.*

Il cielo è stato nuvoloso nel nord e nel sud, e il mare è sempre agitato nel canale di Otranto.

---

Il giorno dopo un barroccio fermavasi nella via Settignanese presso il Madonnone, in faccia alla dimora di certa Carolina Tofani, vecchia e zoppa, e su quello costei veniva condotta alla casa del Fabbrini.

Giunta la pretesa strega al letto del malato, rivoltasi subito alla di lui moglie, così le disse:

— Mi avete chiamata troppo tardi; egli è bello e spedito!

A questo terribile annunzio la povera donna proruppe in un dirotto pianto, e intanto la Tofani si pose ad osservare il malato, a segnargli con degli anelli alcune parti del corpo, e ad interrogarlo di quando in quando se si sentisse migliorato; dopo di che gli prescrisse il decotto di alcune erbe e l'uso di due prese di magnesia, che aveva seco portate.

— Ma parlatemi sinceramente, buona donna, il mio marito che male ha? insistè la Teresa Fabbrini.

— Ve l'ho a dire? è stato ammaliato.

— Corpo d'una mela fradicia! e chi è stato quel birbone o quella birbona?

— Mi promettete di tenerlo segreto?

— Ve ne do la mia parola.

— È stata quella pigionale che avevate in casa, la Carolina Becucci.

— Ah! strega maledetta! ne aveva il sospetto.

— Ma fatevi coraggio; datemi venti lire e mi basta l'animo di sciogliere l'incantesimo.

Ottenuta la chiesta mercede, la strega se ne ritornò a casa sua, e volle il caso che in breve il Fabbrini ricuperasse la salute; però tanto esso che sua moglie concepirono un odio implacabile contro la Becucci, come quella che, al dire della Tofani, aveva operato in loro danno così malefica fattucchieria.

Giova ora notare che, durante la sua malattia, il Fabbrini aveva preso a garzone il ragazzo sedicenne Donato Rani dello spedale degl'Innocenti di Firenze, affinchè, in vece sua, accudisse ai lavori campestri; e questi, fornito di straordinaria malizia e perversità d'animo di gran lunga superiori alla sua età, incominciò a nutrire per la sua padrona una violenta passione amorosa, fino al punto di farle delle proposizioni offensive al suo onore muliebre, di desiderare la morte del padrone per congiungersi seco in matrimonio e di far suo l'odio che la padrona nutriva per la Carolina Becucci.

Così stavano le cose, quando, verso le ore 23 del 25 luglio 1868, la Becucci, partitasi dalla propria dimora per riportare del lavoro ad una famiglia colonica di Paterno, transitava soletta per la via montana che da Terzano conduce a quel popolo, e precisamente in un punto prossimo alla sottoposta aia del Fabbrini, ove questi, la moglie, il garzone ed altri opranti, erano intenti a battere il grano.

Al suo passare il Rani esclamò:

— Scommetto un franco che di quà non ci ripassa.

— Accetto la scommessa, rispose un oprante, che non aveva in tasca neppure il becco d'un quattrino, e metto in pegno il mio cappello.

— Il tuo cappello costa pochi centesimi, osservò il Rani, e non l'accetto.

— Ebbene, il franco glielo dò io, disse la Fabbrini.

— Quand'è così, vada la scommessa per un franco.

Pochi istanti dopo, il Fabbrini andò in casa a preparar la cena, ed il Rani si allontanò, facendo ritorno sulle ventiquattro e mezzo, quando gli altri avean quasi finito di cenare ed annunziando spontaneamente che era stato al mulino.

Quantunque non si vedesse la Becucci a ripassare, il Rani non parlò più della scommessa, e stette tutta la notte sull'aja a guardare il grano.

Nel mattino successivo, due fanciulli, passando per la strada medesima che aveva percorsa la Becucci nella sera avanti, vedevano in un borro che traversa il podere lavorato dal Fabbrini, entro una buca coperta da grosse pietre, alcune vesti muliebri: corsero essi impauriti a dar notizia del fatto ad alcuni contadini del vicinato, e sotto quelle pietre rinvenivasi il cadavere della sventurata donna Carolina Becucci, colla testa malconcia e fratturata.

Accedute sul luogo l'autorità di pubblica sicurezza e poi l'autorità giudiziaria, fu proceduto all'arresto del Fabbrini, nella di cui casa perquisivansi due asciugamani di recente lavati, e con impronte di sangue, ed un lenzuolo, macchiato pure di sangue, ed ordinavasi il trasporto del cadavere alla stanza mortuaria del cimitero.

Tra i quattro individui che volonterosi si prestarono a portare il cataletto, annoveravasi il garzone del Fabbrini, Donato Rani, che in così verdi anni dimostrò in quel frangente uno *zelo* ed una *carità* superiori ad ogni elogio. (!)

In casa però ei teneva ben diverso contegno, e non aveva difficoltà di confessare alla padrona, che per procacciarsi il suo amore avea uccisa colei, che ella tanto odiava, e le ingiungeva di lavarle due pezzuole macchiate di sangue.

— Ma state zitta, soggiungeva, se no la morte che ha fatto lei la farete anche voi. —

La Teresa Fabbrini, impaurita, dapprima si tacque, e tacque quando la pubblica forza si condusse ad arrestare il marito, ma poi palesò alla giustizia quant'era a sua cognizione, ed il perverso garzone fu ridotto in forza.

Allora costui, facendo tesoro dell'odio che i coniugi Fabbrini nutrivano contro la pretesa maliarda, si disse istigato da loro ripetutamente a commettere l'atroce misfatto e confessò, che appostatosi in un luogo per cui la Becucci doveva transitare, ritornando alla propria casa, e come vi fu giunta, senza proferir parola, si diè a più riprese a percuoterla con un bastone, del quale si era precedentemente munito: dopo il primo colpo alla testa essa stramazzò a terra, e barcollando si rialzò; al secondo colpo cadde a terra di nuovo e poi dibattendosi ritornò ad alzarsi per cadere nel borro ove, sceso anch'esso, la prese e la spinse col capo entro una buca, e siccome la infelice, negli ultimi aneliti dell'agonia si agitava ancora, le impedì di muoversi, ponendole sul corpo delle grossissime pietre.

In conseguenza della incolpazione del Rani, anche la Teresa Fabbrini venne arrestata, ma al dibattimento, che ebbe luogo la settimana scorsa avanti la nostra Corte d'assise, la reità sua e del marito non fu dimostrata, ed apparve vieppiù evidente la malvagità del Rani, che facendosi scudo del livore nutrito dai suoi padroni verso la donna, reputata da essi precipua cagione delle loro domestiche sventure, voleva condividere coi medesimi la responsabilità del reato, commesso da lui solo, col pravo intendimento di guadagnarsi la gratitudine della padrona, ed indurla così a corrispondere ai suoi desideri amorosi.

Tale fu il concetto anche dell'oratore della legge, il quale, alla fine della sua requisitoria, riscosse unanimi e meritati applausi dall'uditorio.

Però l'*Opinione* giorni sono ha biasimato la mala abitudine che si va introducendo nei tribunali di fare atti di approvazione o di disapprovazione nelle aule della giustizia, ed io debbo far eco alle parole di un periodico, che accorda ospitalità alle mie cronache giudiziarie.

Rammenti il pubblico che i tribunali non sono teatri e che il suo contegno durante un dibattimento può turbare la serenità della coscienza dei Giurati, ed esercitare una perniciosa influenza sull'animo loro.

E neppure è lecito salutare con applausi il verdetto dei Giurati, perchè in ogni caso è un fare onta alla legge, che espressamente li vieta, e nel caso inoltre della dichiarazione di reità di un accusato, è un'onta che si fa alla sventura ed all'umanità.

Piacemi rammentare in proposito le parole pronunziate dall'Herman, presidente del tribunale rivoluzionario, prima che i Giurati si ritirassero per giudicare Maria Antonietta:

« Se coloro che compongono l'uditorio non fossero uomini liberi, i quali hanno la coscienza della propria dignità, forse dovrei loro ricordare, che nel momento in cui la giustizia nazionale sta per pronunziarsi, la legge, la ragione, la moralità vieta loro qualunque segno di approvazione, e che una persona, sia pur grande il delitto da lei commesso, una volta che è colpita dalla legge, non appartiene più che alla sventura ed all'umanità. »

Sul fondamento del verdetto dei Giurati, che dichiararono soltanto il Rani colpevole di omicidio premeditato con circostanze attenuanti, il presidente dichiarò assolti i coniugi Fabbrini e la Corte condannò il Rani, avuto riguardo alla sua minore età, a dieci anni di casa di forza.

E la strega del Madonnone? Ella è stata già prima d'ora cucinata dalla pretura urbana, con quaranta giorni di carcere per frode.

SEMPRONIO.

In Italia il barometro è rimasto stazionario nel centro e nel nord, è salito da 1 a 6 mm. dal centro verso il sud, e trovasi in media di 5 mm. sotto la normale.

Le pressioni diminuiscono di nuovo nel nord d'Europa.

Il barometro tende a discendere nel nord della Penisola.

Il tempo è variabile.

---

Nella giornata del 7 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 10,0 e la minima di — 1,5.

# BIBLIOGRAFIA

***La Contessa d'Albany*** *per Alfredo di Reumont, traduzione dal tedesco di Augusto di Cossilla.* Genova, tip. Sordo-muti.

Questo libro pubblicato sin dallo scorso autunno, non è finora abbastanza conosciuto in Italia, probabilmente per la mancanza d'un editore il quale avesse interesse a difonderlo. Un'opera però riguardante colei che fu tanta parte dell'esistenza di Vittorio Alfieri, la *Donna* così soventi volte e con tanto affetto ricordata nella vita del grande Astigiano, pure avrebbe dovuto fissare l' attenzione di tutte quante le persone colte. L' autore di essa, signor di Reumont, abitò a lungo l'Italia, dove fu rappresentante della Prussia, prima in Firenze, poi in Roma. Tutte le sue opere, che sono parecchie, trattano argomenti italiani. Egli studiò le cose nostre con amore e con quella coscienza e tenacità di proposito tutta propria dei suoi connazionali. Le sue opinioni non sono quelle che ora, fortunatamente, corrono in Italia, non essendo egli, come ben dice il traduttore, « nè liberale e molto meno ancora « favorevole all'unità politica della penisola, » le quali cose però non tolgono, come aggiunge altresì il conte di Cossilla, che il signor di Reumont, « dal suo punto di vista ami real« mente l'Italia, e che non la conosca poi in « tutt'i suoi particolari come al certo la co« noscono davvero pochi italiani. »

Nel dettare la vita della contessa d'Albany, l'autore non si restrinse a questo solo argomento, che sarebbe stato alquanto smilzo. Ad esempio di quanto fu fatto in altre rinomate monografie, come sarebbero alcune reputatissime del Cousin, il sig. di Reumont tolse la vita della Contessa a pretesto ed occasione per narrare e descrivere fatti e vicende, che in qualche modo a quella si rannodano. Diffatti, troviamo narrata in questo libro la storia degli ultimi Stuart, storia che appartiene tutta quanta all'Italia, dove si estinse per lo appunto quella regia stirpe illustre e disgraziata; vi troviamo descritte le condizioni sociali e politiche di buona parte della penisola (e particolarmente della Toscana), prima della rivoluzione francese, durante l'impero napoleonico e nei primi anni della ristaurazione; vi troviamo nuovi e curiosi particolari intorno alle relazioni conosciute della Contessa coll'Alfieri, non che notizia di quelle generalmente meno note e di diversa natura, che pure ebbe coll' infelice Foscolo. Quasi ritratti in una galleria compaiono innanzi ai nostri occhi tanti italiani e stranieri, che per ben venti anni si andarono gli uni agli altri succedendo nella casa del Lung'Arno, abitata dalla Contessa, che bene si poteva dire il centro della vita sociale di Firenze. Sono descrizioni di tempi, di persone, di usi, di costumi, che scomparvero, e che sono grandemente dagli attuali dissimili, ma che non possono a meno di tornare graditi a chiunque abbia desiderio di conoscere il passato del proprio paese.

Il conte di Cossilla tradusse quest'opera con cura e con amore grandissimo, facendola precedere da una arguta ed interessante prefazione. Egli ebbe, a senso nostro, una felice idea nell'impiegare, com'egli dice, non senza perdonabile malizia, *i suoi ozi prematuri* a far conoscere agli italiani (che sono i più), i quali ignorano il tedesco, il libro del signor di Reumont; e noi, a nostra volta, non esitiamo a suggerirne la lettura, a tutti coloro che in Italia stanchi o rattristati dal predominio esclusivo ed assorbente della politica, mantengono tuttora vivo il culto dei buoni studii, pur troppo trascurati nel nostro paese da un ventennio, ed ai quali ci sarà pur forza ritornare, ora che abbiamo acquistato la nostra nazionalità, se vorremo occupare il nostro posto, come ne abbiamo il diritto ed il dovere, fra le genti ricche d' istruzione e di coltura.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

### TORNATA DELL'8 MARZO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1|2.

Si accordano vari congedi.

LANZA presenta un progetto per maggiori spese rimandato dal Senato con qualche modificazione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Il capitolo 1° riguarda l'Amministrazione centrale (Ministero-Personale) per L. 230,000.

Dopo brevi osservazioni degli on. Zuradelli e Michelini questo capitolo è approvato.

È pure approvato il capitolo secondo, che riguarda le spese d'uffizio per L. 25,000.

Il capitolo terzo riguarda il personale dei Boschi per L. 902,500.

SALVAGNOLI pronunzia brevi parole che non giungono fino a noi. Ci pare ch'egli proponga una riduzione di 50,000 lire sopra questo capitolo.

NISCO svolge una serie di considerazioni in ordine alla legislazione forestale, e sostiene sopra questa materia il principio della più ampia libertà. Dopo aver tessuto la storia della legislazione forestale in vari paesi d'Europa, l'oratore propone un ordine del giorno ch'esprime le sue idee.

ZURADELLI dimostra la necessità di conservare i boschi che hanno grande importanza per un paese che dovrà possedere una grande marina commerciale. Non crede che il sistema d' intiera libertà su questo argomento sia raccomandabile, perchè noi abbiamo a lottare coll'ignoranza e coll'ingordigia di lucro.

MICHELINI si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Salvagnoli al ministro.

CICCONE (ministro) trova che tanto i fautori di assoluta libertà quanto i fautori di leggi severe sono d'accordo per sostenere la necessità di conservare i boschi. Capisce che l'on. Nisco proponga la cancellazione dell'intiera somma, non capisce quella dell'on. Salvagnoli che propone una riduzione ed invita il governo a presentare una legge liberale in proposito.

Non crede che si possa ammettere il principio dell' assoluta libertà perchè non si potrebbe permettere che un proprietario abbattesse un bosco che per caso proteggesse un villaggio dalle valanghe.

Osserva il ministro che una legge sulla materia forestale sta ora davanti al Senato; quindi una discussione sopra questo argomento sarebbe prématura.

Termina dichiarando che respinge tanto la proposta Salvagnoli, quanto la proposta fatta dall'onorevole Nisco.

VALERIO sostiene che la miglior legge in materia forestale è la libertà, e dimostra che non reggono affatto le ragioni addotte da coloro i quali sostengono l'opinione contraria, perchè risparmiando i 3 milioni che costa la sorveglianza forestale, si potrebbe in vent'anni con questi danari avere una magnifica flotta, e se ad un comune non conviene che un bosco venga abbattuto, è sempre libero di comperarlo. Propone quindi che le somme degli articoli 3 e 4 sieno trasportate alla parte straordinaria in attesa della legge forestale che pende ora davanti al Senato.

MALDINI non trova accettabili le proposte Nisco e Valerio. Trova che una sorveglianza sulle foreste ci vorrà sempre, epperò sarà necessario mantenere nella parte ordinaria del bilancio una somma per pagare il relativo personale.

DE BLASIIS sostiene le opinioni del ministro e dimostra l'assoluta necessità di conservare i boschi.

LANZA non crede che in occasione della discussione del bilancio si possano cambiare leggi organiche. Crede che il momento di discutere il grave argomento della legislazione forestale sarà quello in cui verrà alla Camera il progetto di legge che intorno a questa materia pende davanti al Senato.

La discussione generale è chiusa.

La Camera approva la questione sospensiva proposta dall'on. Maldini ed il capitolo 3.

È pure approvato il capitolo 4 (Boschi — spese diverse) in L. 125,800.

Il capitolo 5 riguarda l'agricoltura, colonie, esposizioni, esperienze, lezioni, rappresentanze e medaglie d'onore per L. 270,000.

Parlano brevemente sopra questo capitolo gli on. Siccardi, Maldini, Plutino. — Quest' ultimo vorrebbe che l'esposizione bacologica fosse fatta non a Palermo, ma a Catania oppure in qualche città più adatta perchè tutta la Sicilia ne possa approfittare.

VALERIO trova che la somma iscritta a questo capitolo è troppo piccola per i molti servizi ai quali è destinata. Una parte di essi si potrebbe abbandonare e l'amministrazione ne guadagnerebbe. Trova che i tentativi fatti finora non sono riusciti.

BROGLIO (ministro) non crede che questa sia una buona ragione per non incoraggiare questi tentativi. E se questi tentativi fossero riusciti? Se per esempio il riso della Carolina avesse allignato direbbe ancora che i danari sono male spesi? Forse che in uno Stato che spende 1000 milioni, non si debba poi spendere poche centinaia di lire per incoraggiare i tentativi dell' agricoltura? Del resto bisogna persuadersi che in Italia il governo deve sobbarcarsi a fare le prime spese, se si vuole ottenere qualche cosa; senza di ciò i particolari nulla farebbero. Per conseguenza il governo respinge la diminuzione proposta dall' on. Valerio, tanto più in quanto che la ragione colla quale egli difende quella proposta, è assurda. Non si capisce infatti che in avvenire quando saremo più ricchi si debbano spendere per questa materia dei milioni, ma che oggi non si devono spendere poche centinaia di lire.

PLUTINO si oppone anch'egli alla proposta Valerio. Trova vergognoso che la Camera lesini sopra una somma tanto piccola. Non soltanto questa somma deve essere conservata, ma dev'essere aumentata.

LANZA si dichiara caldo fautore dell' indipendenza industriale. Il governo non deve occuparsi di comperare e vendere bachi o piante. Il ministro non può avere il tempo di occuparsi come un privato di questi interessi, e tante volte in cui il seme di bachi non riesce, oppure falliscono le spedizioni di vini, il governo viene coperto di ridicolo. Ed è avvenuto molte volte che i vini spediti dal governo andarono a male, mentre quelli dei privati facevano eccellente riuscita. L'oratore dice conoscere in Asti un negoziante, il quale da solo spedisce 2000 ettolitri di vini in America, e che essi fanno ottima riuscita, eppure questo negoziante non chiese mai sussidi al governo.

Al ministero spetta di fare trattati di commercio e togliere i vincoli che inceppano lo svolgimento delle relazioni commerciali. Nessuno dubita che i privati si affretteranno di approfittarne. E che gli acquisti di macchine nuove da distribuirsi agli agricoltori non servano a nulla, lo provano le parole che sopra questo argomento furono stampate dal segretario del ministro intorno all' Esposizione di Parigi.

La gran molla per il progresso industriale ed agricolo è l'iniziativa privata ed i comizi agrari. Spetta alle società ed accademie agricole di fare le esperienze. Vi sono i consorzi locali, i comuni e le provincie che possono farle perchè sono cose che interessano direttamente i loro amministrati. Come vuolsi che il governo abbia i mezzi pratici e la esperienza per sorvegliare tutti i tentativi che esso fa? Che il governo dia una spinta perchè si formino i Comizi locali, s'intende, ma è necessario lasciarli poi fare da loro.

L'oratore sostiene la suprema utilità della esposizione e capisce che lo Stato spenda qualche somma per le grandi esposizioni mondiali, ma non vuole che il governo spenda per esposizioni locali. Queste devono essere fatte dalle provincie e dai comuni ed un sussidio si capisce soltanto nel caso in cui da esso dipenda che gli sforzi ed i tentativi di questo genere producano grandi risultati.

DE BLASIIS difende la proposta del ministero e per conseguenza la conservazione di questo capitolo.

MENABREA (presidente del Consiglio) dimostra la necessità di questa spesa, e cita l' esempio di molte nazioni e specialmente della Francia dove il governo sussidia i comizi regionali, circondariali e dipartimentali.

*Voci*: Ai voti!

MICHELINI appoggia invece l'idea del deputato Lanza, citando l'esempio dell' Inghilterra dove il governo neppure si sogna di spendere in questo modo i quattrini. Sostiene per conseguenza l' inutilità della spesa iscritta all'articolo 5.

La chiusura è appoggiata.

SICCARDI si oppone alla chiusura perchè vorrebbe combattere le cose dette dagli on. Lanza e Valerio.

La chiusura è approvata colla riserva delle parole al ministro di agricoltura e commercio ed al relatore.

PASINI (ministro) presenta il decreto col quale il governo è autorizzato a ritirare la convenzione stipulata il 30 gennaio colla Società adriatico-orientale per il prolungamento del servizio postale marittimo fra l' Italia e l' Egitto; presenta pure la nuova convenzione conclusa il 6 marzo colla stessa Società per il prolungamento di questo servizio da Brindisi a Venezia toccando Ancona.

Ne chiede l'urgenza.

È accordata.

CICCONE (ministro) pronunzia alcune parole per dimostrare la necessità che la somma iscritta al capitolo 5 sia conservata. Dimostra all'on. Lanza che i semi di bachi, i gelsi bianchi e la nuova qualità di patate furono introdotte dal governo in Italia allorquando nessuno ci pensava, e ciò fu fatto con evidente vantaggio della nostra agricoltura e bachicoltura.

TORRIGIANI (relatore) dice poche parole in appoggio alle cose dette dall'on. ministro.

PLUTINO parla per un fatto personale e sostiene che le popolazioni desiderano e chiedono la iniziativa del governo in questa materia.

*Voci.* Sì! Sì! No! No!

PRES. annunzia che l' on. Giovanni D' Ondes Reggio propone di approvare la somma di questo capitolo, meno la somma necessaria all' esposizione bacologica.

Non è approvato.

È pure respinta la proposta Valerio.

La Camera approva quindi il capitolo 5.

PRES. annunzia una interpellanza del deputato Bixio intorno alla applicazione delle disposizioni del Codice in materia di duello.

DE FILIPPO (guardasigilli) dichiara che accetta questa interpellanza e che risponderà nella seduta di giovedì della ventura settimana.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta pubblica al tocco.

# NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Monitore di Bologna* del 7 scrive che, il 2 corrente furono finalmente intrapresi i lavori di costruzione del tronco della ferrovia Reggio-Mantova di cui è concessionario il consorzio reggiano, colla erezione dei capo-stabili. Per potere senza indugio procedere ai lavori di espropriazione è già stata esposta al pubblico la planimetria del tratto ferroviario cadente nel territorio reggiano, onde i proprietari interessati a norma di legge possano prenderne cognizione e presentare, caso, le loro osservazioni.

— Sappiamo, scrive *La Spezia* del 7, che la pirofregata *Carlo Alberto* salpò alla volta di Napoli ove entrerà in disarmo, nel tempo stesso che sarà armata la *Gaeta* che deve recarsi a Genova per prendere a bordo S. A. R. il principe Amedeo, stato testè nominato capo di una squadra, che ci si dice debba essere composta: della *Gaeta*, capitana, col conte ammiraglio De Viry ed il cav. Del Santo quale comandante della piro-corazzata; la *Messina*, comandante Figari, che presto muoverà da Napoli a questa volta; della piro-corazzata *Castelfidardo*, comandante Cacace, attualmente a Genova; della pirocorvetta *Terribile*, comandante Mantese, da alcuni giorni ancorata nel nostro porto.

A tutti quei legni sarà unito un piroscafo avviso, che credesi debba essere il *Baleno*.

— Al *Conte Cavour* del 7 scrivono da Cuneo che, nell'ultima seduta di quella Deputazione provinciale gl'ingegneri Allasia e Soldati presentarono gli studi definitivi della strada da Cuneo-Mondovì-Bastia. La spesa totale fu calcolata in L. 4,120,000.

---

***Infortunio*** — Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 7, verso le ore 7 1|2 di sera, dal lato di ponente di Piazza d'Armi, soldati, bassi ufficiali ed ufficiali di artiglieria esperimentavano alcuni razzi di nuova forma. Parecchie persone stavano attorno agli esperimentatori. Disgraziatamente uno di quei razzi scoppiò a terra, ruppe una gamba ad un artigliere, ne ferì un altro in un piede, colpì con grave ferita nella fronte un signore che dava braccetto a sua moglie ed una pericolosa ferita nel ventre recò ad un giovanetto. I feriti furono portati via, si fece sgombrare dai curiosi il sito e gli esperimenti durarono ancora qualche tempo dopo il doloroso fatto.

***Traforo del Moncenisio.*** — Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi della piccola sezione dal 16 al 28 febbraio 1869, metri 54 50, cioè: metri 30 10 all'imbocco sud e metri 24 50 all'imbocco nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 febbraio 1869, metri 9331 70, cioè: metri 5444 50 all' imbocco sud e metri 3887 40 all'imbocco nord.

Totale della galleria scavata il 28 febbraio 1869, metri 9386 50, vale a dire: metri 5474 60 all'imbocco sud e metri 3911 90 all'imbocco nord.

Al 1° marzo corrente rimanevano a scavarsi ancora metri 2835 50.

***Pronostici meteorologici.*** — La *Correspondance générale autrichienne* scrive che il signor Carlo Balla, il quale negli anni decorsi fece al *Wanderer* delle comunicazioni meteorologiche, spedì testè a quel giornale una lettera di cui diamo il sunto:

« È in particolar modo in quella parte dell'Europa che si trova situata fra il 35° ed il 55° grado di latitudine che nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente, si avranno a deplorare violenti uragani, o per lo meno venti persistenti. Quei venti soffieranno da una parte dal mezzogiorno dell'Inghilterra fino al Mar Nero, dall' altra parte da Gibilterra fino alle foci del Nilo.

« È possibile che questi uragani si estendano pure al nord sul Belt, ma relativamente a ciò io manco di dati precisi. L'uragano infierirà con la massima violenza il 13 ed il 14 marzo alle ore 10 antimeridiane ed alle 3 pomeridiane. Egli acquisterà la sua maggiore forza nel gran canale, sulle coste dell' Inghilterra, della Francia e del Belgio, poi nello stretto di Sicilia, nelle vicinanze di Messina e nello stretto di Gibilterra.

« Il 24 marzo nell' Arcipelago greco e presso Marsiglia scoppieranno uragani.

« In quanto alla tempesta che avrà luogo il 27 marzo, io non saprei dire in modo positivo quali abbiano ad essere le località nelle quali infierirà maggiormente, ma, secondo la mia teoria, posso però indicarle approssimativamente. Le tempeste saranno violentissime sui mari europei, e particolarmente nell'Arcipelago greco, nel mare di Sicilia e nel mare di Francia, ma acquisteranno la loro massima forza sulle coste sud e sud-est dell' Inghilterra.

« La tempesta del 27 marzo incomincierà il sabato di Pasqua alle 11 di sera, e anderà aumentando di violenza fino alle 3 od alle 4 antimeridiane della domenica successiva; dalle 10 alle 11 ant. e dall' 1 alle 3 pomeridiane di domenica (28) la tempesta avrà la sua massima violenza, eppoi, diminuendo gradatamente di forza, diverrà persistente.

« Io — dice il sig. Balla — raccomando di nuovo quei giorni critici all'attenzione dei navigatori, e prego i dotti disposti a propagare questa scienza, che interessa tutti, a fare delle serie osservazioni sulle tempeste predette. Invito pure le redazioni dei giornali nautici a volermi comunicare le osservazioni che saranno loro partecipate, in modo tale, che il giorno, l' ora, la direzione, la forza e la fine dei fenomeni meteorologici siano precisati quanto meglio è possibile.

« Potharaszti, presso Pesth in Ungheria, li 26 febbraio. »

***Dilettanti di profumi.*** — Il *Courrier de Marseille* del 4 scrive che, pochi giorni prima, alcuni ladri penetrarono nel locale dei docks di Marsiglia, e vi rubarono tante bottiglie di essenza di rose, che rappresentano un valore di oltre 40,000 franchi.

***I sigari del padrone.*** — Giorni sono, scrive il *Siècle*, udimmo il seguente dialogo fra due camerieri:

— Come, non sei più al servizio del tuo marchese?

— No, ho creduto bene licenziarmi.

— Ti pagava forse poco?

— No, ma fumava sigari troppo cattivi.

# NOTIZIE ULTIME

Parecchi de' giornali di Parigi arrivati questa mattina recano la notizia ivi corsa della morte del Papa. La *Liberté* soggiunge che tal voce fu diffusa alla Borsa, ove ha contribuito a deprimere i corsi de' valori pubblici.

Essa non era diffatti altro che uno di que' rumori di Borsa che si spargono ad arte, e che sorprende come tosto non si smentiscano, sopratutto a Parigi, dove il governo e gli agenti diplomatici sono sempre in grado non solo di avere od assumere ad ogni istante delle informazioni ufficiali, ma altresì di conoscere da chi e come quelle voci si propaghino.

# DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

*Costantinopoli*, 7. — Assicurasi che il signor Condouriotis, ministro di S. M. ellenica a Firenze, sarà nominato ministro della Grecia a Costantinopoli.

*Avana*, 7. — Gl'insorti furono battuti in diversi punti.

*Madrid*, 7. — Le Cortes, malgrado l'opposizione dei ministri, hanno preso in considerazione la proposta di Blanc tendente ad abolire il servizio militare obbligatorio e l'iscrizione marittima.

*Parigi*, 8 — La *Patrie* smentisce la voce che si stia negoziando un trattato tra la Francia, l'Austria e l'Italia.

*Vienna*, 8 — Il Reichsrath approvò i crediti suppletivi del 1868.

Incominciò a discutere il bilancio del 1869 ed approvò alcuni capitoli.

## BORSA DI PARIGI

| Parigi, 8 marzo | 6 | 8 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % . . | 71 — | 71 07 |
| » » report . . | — — | — — |
| » italiana 5 % . . | 56 35 | 56 35 |
| » » in contanti | — — | — — |
| Sconto Rendita italiana . . | — — | — — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie Lombardo-Venete . | 481 — | 476 — |
| Obbligaz. » » . | 232 50 | 231 — |
| Ferrovie Romane . . . . | 50 — | 50 50 |
| Obbligaz. » . . . . . | 126 25 | 127 — |
| Ferrovia Vittorio Emanuele | 53 — | 54 50 |
| Obbligaz. Ferrov. Meridionali | 166 — | 166 — |
| Cambio sull'Italia . . . . | 3 1[2 | — — |
| Credito Mobiliare francese . | 280 — | 283 — |
| Obblig. della Regia tabacchi | 426 — | 425 — |

Vienna, 8

Cambio su Londra . . . . . . — —

Londra, 8

Consolidati inglesi . . . . . . 92 7[8

---

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

---

## BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze dell'8 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 % . . . . . . . . | C. l. | — — d. | — — |
| Id. . . . . . . . . | FC. l. | 58 32 d. | 58 27 |
| 3 % . . . . . . . . | C. l. | 36 90 d. | 36 80 |
| Impr. naz. pag. 5 % | N. l. | 79 1[2 d. | — — |
| Obbl. Beni ecclesias. | C. l. | 82 55 d. | 82 45 |
| Id. 6 % Regia Tabacchi carta . . . . . | FC. l. | 440 1[2 d. | 439 1[2 |
| Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . . | N. l. | 1600 — d. | — — |
| Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853 | N. l. | 1715 — d. | — — |
| Az. Str. ferr. Livorn. | C. l. | — — d. | — — |
| Id. dedotto il suppl. | C. l. | 205 — d. | 202 — |
| Obbl. 3 % delle sudd. | C. l. | 178 — d. | 177 — |
| Az. Str. ferr. Merid. | FC. l. | 283 1[2 d. | — — |
| Obbl. 3 % delle sudd. | FC. l. | 173 — d. | — — |
| Obbl. deman. 5 % in serie complete . . | N. l. | 448 — d. | — — |
| Obbl. in s. non compl. | C. l. | — — d. | — — |
| Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.) | N. l. | 120 — d. | — — |
| 5 % it. in picc. pezzi | N. l. | 58 35 d. | — — |
| 3 % id. . . . . . | N. l. | 37 1[4 d. | — — |
| Impr. naz. picc. pezzi | N. l. | 80 1[2 d. | — — |
| Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott. | C. l. | 176 — d. | 175 — |
| Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 % . | C. l. | 405 — d. | 400 — |
| Napoleoni d'oro . . . | C. l. | 20 90 d. | 20 89 |

Prezzi fatti del 5 % 58 30 - 32 1[2 fc.

Borsa di Genova del 6 marzo.

| | Ult. cor. | cor. pr. |
|---|---|---|
| 5 % Rendita italiana . cont. | 58 55 | 58 80 |
| » » » . f. m. | 58 55 | 58 59 |
| » in piccole partite cont. | — — | — — |
| » Hambro 1861 . . cont. | — — | — — |
| Banca d'Italia . . . cont. | — — | 1708 — |
| » » . . . . f. m. | 1708 — | 1718 — |
| Cred. mob. ital. v. 400 cont. | — — | 400 — |
| Az. ferrovie Meridionali f. m. | — — | — — |
| Obblig. Beni Demaniali cont. | — — | — — |

Borsa di Milano del 6 marzo.

| | Nom. | Pr. fatti |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % . . . . | — — | — — |
| » » 5 % . . f. c. | — — | 58 50 |
| Az. Banca Nazionale . . . | — — | — — |
| Id. Str. ferr. Meridionali . | — — | 281 — |



TEATRI DEL 9 MARZO

TEATRO DELLA PERGOLA (Ore 7 1[2) — Opera *Conte Ory.* Ballo *Brahma.*

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8) — Commedia, *Serafina la devota.*

TEATRO NICCOLINI (Ore 8) — *Suzanne et les deux vieillards.*

TEATRO ROSSINI (Ore 8) — Commedie: *Il comicomane e la bottega della tabaccaia* con Stenterello.

TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA — Due commedie e due balli. Ballo *La figlia del Diavolo,* poi *I tre gobbi.*

TEATRO NAZIONALE — Commedia *I finti Eremiti di Spoleto*, ballo, *Le astuzie di Minetta.*

# VICHY
# IN CASA PROPRIA

**Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanze, dispendio, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario di mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile in tutti i paesi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'inviano in bottiglie, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la *garanzia ed il controllo del Governo francese* per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale in bevanda, costituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.**

**Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni.**

**Ogni rotolo per bagno — Prezzo fr. 1 25.**

## LE PERSONE
### CHE BEVONO L'ACQUA MINERALE NATURALE DI VICHY

ignorano spesso, che non è indifferente dal bere di quella o di quell' altra sorgente, imperocchè talvolta, se una sorgente prescritta per una malattia è di grande vantaggio, può esser dannosa per un'altra. Ragione per cui fa d' uopo indicare il nome della sorgente. Del resto, ecco la loro applicazione generale in Medicina.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Hauterive** e quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Hopital** alle malattie dello stomaco.

**Prezzo della cassa di 50 bottiglie a Marsiglia, 27 franchi.**

## *Pastiglie digestive di Vichy.*

Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia era data al pubblico dal **Controllo dello Stato.**

**Prezzo, fr. 1, 2 e 5 la scatola.**

## *In Marsiglia, 9, rue Paradis (Francia)*

***Depositi in Italia.*** In **Genova,** Tornaghi e Filippone, salita de' Capuccini, n° 29; **In Firenze,** alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, n° 17; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in **Torino,** A. Rocca, via Po, 47; in **Livorno,** Boirivaut, Piazza d'Arme; in **Siena,** dal signor Giovanni Tinoli; In **Arezzo,** signor Ceccherelli; in **Cesena,** signor Tornaghi; **Venezia,** Pozzetto Pietro, ponte di Barettieri; **Milano,** sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; **Brescia,** Vincenzo Rodolfi; **Napoli,** signor Manifcat, vico 2 S. Giacomo, N. 8; signori Loffi e Rouff, strada di Chiaja, N. 146 e Farmacista Viappiani, Toledo, N. 205.

**Per informazioni scrivere all' Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, 22, Boulevard Montmartre à Paris.**

---

LE MEILLEUR POTAGE

**est celui au**

# TAPIOCA-LOUIT
### GARANTI PREMIER CHOIX DU BRÉSIL

*épuré et préparé pour Potage et Entremets*

**SAGOU DE L'INDE PRÉPARÉ POUR POTAGE**

**FARINES DE LEGUMES CUITS** pour purées

Exiger pour garantie de qualité la marque

## LOUIT FRERES ET C.

Fournisseurs de Sa Majesté l'Empereur

**BORDEAUX.**

*Depositi in Firenze:* Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Ezio Contessini, via Cerretani, N. 4 — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Fr.lli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri.

---

# FOSFATO DI FERRO
### DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi, alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da palidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Depositi: a Firenze, farmacia RealeItaliana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti; e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

---

# BALSAMO ROMANO
## ANTIREUMATICO
## uso esterno

Questo prezioso ed impareggiabile balsamo ha la benefica ed efficacissima azione di far cessare le doglie reumatiche le più forti e violenti, siano queste inveterate croniche. È perciò utilissimo per l'emicrania, torcicollo, enfiagioni, durezze di nervi, dolore di reni, e qualunque altra doglia e mala effezione causata da reumatismi, ecc.

Le guarigioni abbondantissime ottenute nelle città di Roma sopra persone di ogni sesso, età e condizione, ossia una ben lunga esperienza di felici risultati ha consigliato l'autore ad aprire un pubblico spaccio in tutte le primarie città d'Italia.

**Prezzo L. it. 2 50 la Bottiglia.**

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — In Bologna, farmacia Zarri; — Ancona, Sabbatini — Terni, caffe degli Svizzeri.

---

# BOSCHI CELLULARI CHIUSI
### PER BACHI DA SETA - SISTEMA FORNARA

***Con Brevetto d' invenzione e Privativa***

PREZZI:

Bosco cellulare o piano di 100 celle aperto portatile, it. L. 0 40.
Bosco cellulare chiuso portatile completo di 3000 celle, it. L. 18.

**Avvertenza** — Onde poter fornire per la prossima stagione dei Bachi da seta tutta la possibile quantità dei suddetti *Nuovi Boschi* s' interessano i Bacocultori a sollecitare le loro ordinazioni.

*I Nuovi Boschi cellulari si possono commettere e vedere:*

Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze.

---

# ISTITUTO CONVITTO
# MEIL
### FONDATO NEL 1860

***Firenze, via Sant'Egidio, n. 12***

**Si preparano i giovani alle Università, alle RR. Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti Tecnici.**

**Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.**

***Si spedisce il programma gratis.***

---

# LA CONTESSA DI ALBANY

**per ALFREDO DI REUMONT**

Traduzione dal tedesco

da **Augusto di Cossilla**

Un vol. L. 5.

Dirigersi all' Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 — Si spedisce franco contro vaglia postale equivalente.

**Si vende anche presso i principali librai.**

---

## PASTIGLIE alcalino-ferruginose

del farmacista Rigois. Efficacissime nelle cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l' indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 80
» da 30 » » 1 50

Firenze: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

---

## PER SOLE L. 35

si spedisce franco di posta un OROLOGIO a Cilindro d'argento di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

---

# ACQUA SALUTARE
### PURGATIVA E MEDICAMENTOSA
**detta di LUIANO**

Questa mirabile acqua che fu già analizzata dal prof. Giovacchino Taddei e che nella sua relazione tanto ne raccomandò l'uso, non solo come purgante, ma ben anche e particolarmente per vincere, col farne uso prolungato di un bicchiere il giorno, le malattie del fegato, i mali di stomaco ed intestinali, non che quelli del Podagra e Renelle, enumerando nel suo quadro sinottico i principii che essa racchiude e la ricchezza di acido carbonico che contiene. — Trovasi vendibile in **Firenze** presso *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, alla farmacia Naldi detta Della Pecora, a quella del Granchio e dai farmacisti Pieri in via Condotta, Ciuti in Croce Rossa; Signorini, Porta Rossa, Borgo Ognissanti, via de' Neri: in *Certaldo*, da Pruneti; in *Poggibonsi*, da Emidio Bacci, e Del Zanna; in *Siena* da Ciuoli; in *Castelfiorentino*, da Fontanelli; in *Sanprugnano*, da Papini ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

---

# BIBLIOTECA
## DELLE SCUOLE ELEMENTARI

composta ed ordinata
dal Prof. SILVESTRO BINI
ed approvata da molti Consigli Provinciali Scolastici del Regno.

| | |
|---|---|
| Sillabario, pag. 32 | L. 0 10 |
| Tre Cartelloni coordinati al Sillabario | » 1 — |
| Prime Letture a compimento del Sillabario | » 0 10 |
| Abbaco ossia l'arte di fare i conti | » 0 10 |
| Libro di Letture per la 1ª classe, sezione superiore, pag. 96 | » 0 40 |
| I Buoni Figli, Letture per la 2ª e 3ª classe elementare, pag. 96 | » 0 50 |
| Lezioni di Geografia per la 4ª classe elementare, pag. 72 | » 0 30 |
| Elementi di Geografia per le Scuole normali, tecniche e ginnasiali, pag. 368. | » 2 50 |
| Tavola di ragguaglio dei nuovi pesi e misure, larga centimetri 70, lunga 95 | » 2 — |
| Bindi, Principii di grammatica italiana per la 2ª elem., pag. 32 | » 0 15 |
| Bindi, Principii di Grammatica italiana per la 3ª e 4ª elementari | » 0 40 |
| I Giuochi ginnastici di Frobel, con musica | » 0 50 |
| Dazzi (prof. Pietro), Versi e prose raccolti ad uso delle Scuole elementari del Regno | » 0 60 |

Contro vaglia o francobolli all'**Emporio Librario** di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta, aumento di cent. 30.

---

## PER SOLE L. 16

una sveglia a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

---

# VOLERE È POTERE

PER

## MICHELE LESSONA

Volume unico di complessive pagine 488 — Firenze, 1869. L. 3,00.

Si spedisce franco a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. — Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

---

# AVVISO

Si affitta in via Ghibellina, pel mese di maggio prossimo, tre magazzini e un mezzanino di n° 5 stanze per il prezzo di lire 2500 l'anno. Dirigersi in via del Fosso, n. 16 Firenze.

---

# ALMANACCO ILLUSTRATO
### DELLE FAMIGLIE ITALIANE
**pel 1869**

ANNO QUINTO — PREZZO L. 1

Per mezzo di vaglia postale o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni Via Panzani N. 18 Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato der posta aumento di centesimi 30.

---

# ROYAL MAIL STEAM PACKET COMPANY

Questi Vapori trasportano la valigia postale, passeggieri e mercanzie

Questi Vapori trasportano la valigia postale, passeggieri e Mercanzie.

Partenze regolari da SOUTHAMPTON per sei mesi, come segue:

| Il 2 d'ogni mese per | Il 9 d'ogni mese per | Il 17 d'ogni mese per |
|---|---|---|
| ANTILLE, Cuba e Messico, Santa Marta, Cartagena, Colon (Aspinwal), PANAMA, Lima e Valparaiso. America Centrale, Pacifico, Sud e Nord, San Francisco, | BRASILE e RIO DELLA PLATA, toccando i seguenti scali: Lisbona, San Vincenzo (Capo Verde), Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, | ANTILLE, Grey Town, COLON (Aspinwall), PANAMA, America Centrale, Pacifico, Sud. Lima e Valparaiso, Acapulco, Manzanillo, San Francisco, Columbia Inglese, GIAPPONE, CINA. |

Si danno biglietti di 1ª classe di andata e ritorno collo sconto del 25 % valevc da sei a undici mesi, secondo la destinazione — Riduzioni per famiglie intere.

## Linea del Brasile e del Rio della Plata

Partenza il 9 d'ogni mese da Southampton.

Prezzi per i passeggieri:

| | 1ª Classe | 2ª Classe |
|---|---|---|
| Per Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro | L. st. 30 e più | L. st. 20 |
| » Montevideo, Buenos-Ayres, Rio della Plata | L. st. 35 e più | |

Si danno biglietti di 1ª Classe d'andata e ritorno col ribasso del 25 0/0.

Per maggiori informazioni circa il passaggio ed i noli rivolgersi a J. M. LLOYD, Segretario della Royal Mail Steam Packet Company, 55, Moorgate Street, Londra o a CARLO FIGOLI in Genova.

---

# AVVISO
## PER VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 3 aprile 1869, a ore 12 merid., sarà proceduto avanti al notaro Ser Giuseppe Civinini nel di lui Studio posto in Pistoia in via Garibaldi accanto alla casa segnata di N° civico 943, alla Vendita volontaria per incanto, che sarà aperto sul prezzo d'it. L. 20,000, di uno Stabile tenuto fin qui ad uso di Valico e Filanda, coll'uso delle acque che danno vita ai Meccanismi dell' Opificio, posto in detta Città di Pistoia, parrocchia di S. Andrea, luogo detto dietro Ripalta, di attenenza dei nobili signori cav. Giovan Battista Fossi e Filippo Tolomei, comprensivamente alle Macchine, Attrezzi d'ogni specie, Letti e altri Mobili descritti in apposito Inventario, che sarà ostensibile agli Attendenti presso il suddetto Notaro insieme al Quaderno d'oneri e condizioni, colle quali s'intende procedere alla vendita.

---

# Straordinaria offerta di Fortuna

*Le Lotterie Austriache sono permesse in tutti gli Stati*

Vi sono vincite straordinarie per oltre

# TRE MILIONI DI FIORINI

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col giorno 14 corrente marzo.

Il mio Banco non dà titoli interinali o semplici promesse ma offre gli Effettivi Titoli Originali garantiti dallo Stato, che costano soltanto

Fiorini **4** austriaci pari a **10** franchi ***ORO***
oppure » **2** » » **5** » ***ORO***

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

***In queste Lotterie non si estraggono ormai che Premi.***

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 — 150,000 — 100,000 — 50,000 — 30,000 — 25,000 = due da 20,000 — due da 15,000 — due da 12,000 — due da 11,000 — tre da 10,000 — due da 8,000 tre da 6,000 — cinque da 5,000 e da 4,000 — quattordici da 3,000 — centocinque da 2,000 = sei da 1,500 — sei da 1,200 — centocinquantasei da 1,000 — duecentosei da 500 — sei da 300 — duecentoventiquattro da 200 e 21,650 vincite da 110 — 100 — 50 e 30 di premio.

Il listino officiale dei numeri estratti ed i relativi premii vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

## La Casa COHN è la favorita dalla fortuna

***I miei titoli hanno un' eccezionale fortuna***

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premii: — le principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 152,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la grande vincita di fiorini 127,000, ed all' ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze.

### Laz. Sams Cohn in Amburgo
**Banchiere e Cambiavalute.**

---

# SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglierícci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 7, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

*NB.* — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

---

# Vini di china semplice e ferruginoso

preparato dai farmacisti ***Nicola Ciuti e figlio***

*Firenze, via del Corso, n. 3*

Hanno ambedue questi Vini proprietà tonica e diffusiva, ed in quello ferruginoso v'è aggiunta l'azione ricostituente del fluido sanguigno propria dei preparati di ferro

**PREZZO:** Vino di China semplice, la Bottiglia L. 2 50
» ferruginoso, la Bottiglia » 3 —

*Vendita all'ingrosso col relativo sconto.*

---

**ARTICOLI DI FANTASIA** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

# CALZOLERIA A VAPORE
## DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

**ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI**

**Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.**

---

# IL BUONUMORE
## ANNO VII

L'unico giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina. — L. **10** per sei mesi, L. **20** per un anno e L. **10** per un anno e per un solo numero della settimana.

Chi si associa per sei mesi riceve in dono

## il Panorama di Firenze

Grandioso disegno di P. PERRIN della larghezza di metri 1 10 in vendita a lire 4 separato.

## STRENNA DEL BUONUMORE

per l'anno 1869, elegante volume album formato in foglio con 300 e più illustrazioni di Ferrero, Soave, Percolle, Silla ed oltre a 250 pagine di testo unito ancora il Panorama suddetto.

---

# IL CONTABILE DELLA FAMIGLIA

Questo libro contiene quanto deve sapere una donna per essere una buona massaia: l' inventario dei mobili, delle stoviglie, delle biancherie, ecc. di casa; vi ha il prospetto e le figure dei funghi mangerecci e dei velenosi; il prospetto e il ragguaglio dei pesi e monete decimali; vi ha della medicina domestica per le contusioni, i tagli, le scalfitture; le prime cure a prestarsi nei casi di asfissia o di avvelenamenti; un vocabolario di oggetti d' uso domestico; e quindici pagine per registrare conti, visite dei medici, lezioni dei maestri, l'andamento di cassa, il movimento della cantina, del carbone e molte altre cose necessarie a sapersi e utili per tenere una buona e perfetta amministrazione casalinga.

È un comodo volume legato alla Bodoniana e contiene anche l'almanacco 1869.

Diario indispensabile pel 1869 con annessi biglietti di favore, franco in tutta Italia ai seguenti prezzi: Legato in mezza tela lire 2 50; legato in tutta tela lire 3; legato in tutta tela con elastico e porta-biglietti lire 4; legato in tutta tela con chiave e borsa pei conti lire 5.

Deposito esclusivo in Firenze presso l' Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, num. 18 — Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

---

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.